



1

1931-32
SACRARIO DEI MARTIRI FASCISTI

Chiostro VIII

Giulio Ulisse Arata, Ercole Drei

Il sacrario occupa nel chiostro una posizione centrale e prominente, inquadrato dall'attiguo e coevo Ossario dei Caduti della Grande Guerra, che fu volutamente inaugurato solo l'anno successivo (1933), per non offuscare questa rilevante operazione celebrativa del regime, organizzata nel Decennale della Marcia su Roma. La potente architettura, fatta di imponenti muri, colonne e scale, è costruita interamente in travertino, fino alle grandi statue allegoriche di Ercole Drei.

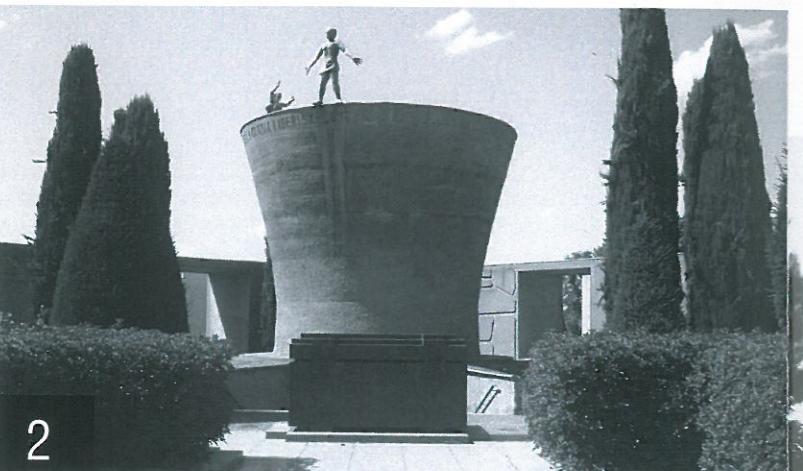


6

1950 TOMBA GNUCCI
Campo Carducci

Farpi Vignoli

Quest'opera, come anche la vicina Tomba dell'antropologo Frassetto, mostra la capacità progettuale dell'autore, che riesce a coniugare l'architettura del manufatto con la plastica scultorea, in un insieme del tutto organico, rafforzato dall'uso di un solo materiale, un classico travertino. Vignoli, docente all'Accademia di Belle Arti, fu pittore, scultore ed anche architetto.



2

1954
OSSARIO DEI CADUTI PARTIGIANI

Campo degli Ospedali

Piero Bottoni, Genny Mucchi, Stella Korczynska

Un enorme invaso in calcestruzzo martellinato, che ricorda paesaggi industriali e del lavoro, proietta simbolicamente il sacello ipogeo dei caduti verso il cielo, accompagnati dalle figure in bronzo che dal basso raggiungono la sommità del cratero.



5

1942
CAPPELLA GOLDONI
Campo degli Ospedali

Giuseppe Vaccaro, Amerigo Tot

Una magistrale interpretazione del modulo standardizzato per l'edificazione delle cappelle in questo settore cimiteriale, raggiunta affiancando raffinate soluzioni di dettaglio all'estrema semplicità compositiva. Lo stesso apparato scultoreo - un Giudizio Universale e l'imponente epigrafe - sono veri e propri elementi costitutivi dell'apparato costruttivo della facciata.



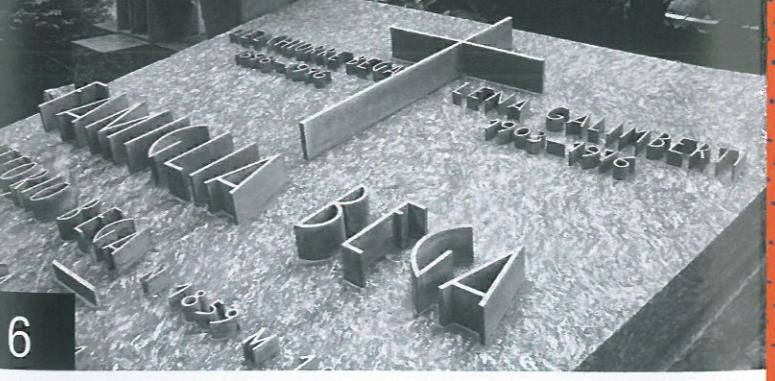
3

1939
EDICOLA FINZI

Cimitero ebraico

Enrico De Angeli

L'edicola propone una soluzione alquanto originale, assumendo temi costruttivi svincolati dai canoni usuali dell'edilizia cimiteriale. Volendo definire un vero e proprio ambito architettonico, De Angeli lo delimita chiaramente con una quinta marmorea ed un inedito pergolato metallico, sullo sfondo di una composizione di lapidi e pannelli in marmo e granito.



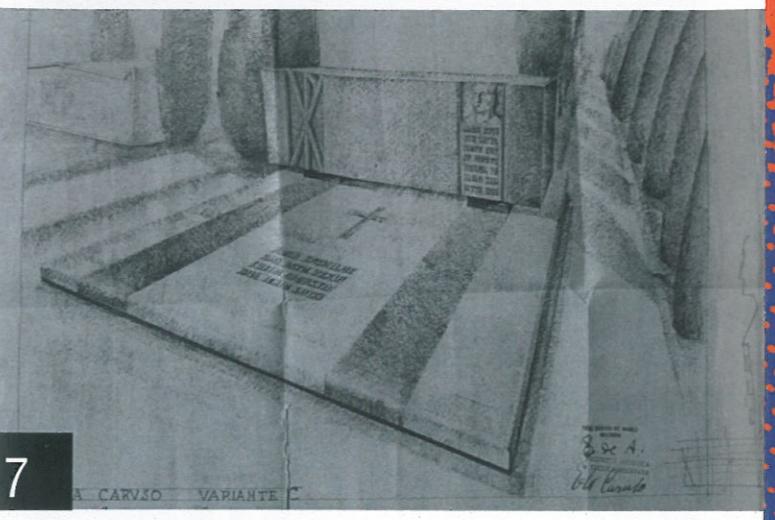
6

s.d.
TOMBA BEGA

Chiostro IX

Melchiorre Bega

A testimonianza della tradizione dell'ebanisteria di famiglia, l'opera propone un raffinatissimo lettering metallico e tridimensionale, dislocato su un lastone levigato di selenite, materiale simbolicamente legato al locale territorio.



7

1947
TOMBA CARUSO

Chiostro III

Enrico De Angeli, Luciano Minguzzi

Risultato sapiente di maestria costruttiva e disciplina dei dettagli, l'apparato è la versione riduttiva di ipotesi iniziali che tendevano a circoscrivere architettonicamente questo spazio. La tomba fu restaurata nel 2004, a cura del nuovo concessionario.



8

1953-62
TOMBA PALMIERI

Chiostro VIII

Luigi Saccenti, Bruno Boari

L'opera propone una sapiente rivisitazione di canoni classici, fino alla riproduzione della stele funeraria di Mondino de'Liuzzi, illustre medico docente all'Archiginnasio bolognese, in omaggio al committente Gian Giuseppe Palmieri, celebre radiologo. Creata per accogliere il figlio medico caduto in guerra, la tomba fu rielaborata alla morte del padre. Di Saccenti sono da menzionare in Certosa anche le cappelle Monti, Perazzo, Schiavio e la tomba Mazzocco.

CITTÀ DI MARMO E BRONZO in Certosa
ciclovisite all'architettura moderna di Bologna



ciclovisita11

CITTÀ DI BRONZO E MARMO in Certosa

Questa Ciclovisita rappresenta una tappa ulteriore di indagine sulla città costruita, sugli archivi di architettura, sui corredi d'arte.

La Certosa è uno scenario multiforme e sconfinato, che offre una panoramica di spunti e riflessioni sui contributi di alcuni tra i migliori autori del mondo artistico e architettonico non solo bolognese, testimonianza altresì di intere generazioni di artigiani e di aziende altamente specializzate.

L'itinerario prende in considerazione una rassegna di opere rappresentative comprese tra l'inizio e la seconda metà del Novecento, proponendo connessioni e passaggi tra stili e consuetudini, e con la città ben presente oltre il netto recinto che circonda questo poliedrico paesaggio.

Luogo allo stesso tempo di sperimentazione e di applicazione dei canoni più solidi ed acquisiti, la Certosa può sintetizzare l'evoluzione del clima artistico, architettonico e sociale nella nostra città, che mette a confronto spunti culturali delle varie scuole di pensiero, sullo sfondo del racconto storico e istituzionale, che in primis conduce la vita di questo luogo.

I materiali dei monumenti, da quelli più maestosi a quelli della quotidianità, rappresentano di per sé un affascinante viaggio nel gusto e nelle tradizioni di intere generazioni di committenti, autori e fornitori. I marmi, in particolare, portano qui le tracce di cave diffuse in tutta la penisola, e a volte fuori del Paese, spesso ormai dismesse, fino a costituire un vero e proprio museo delle pietre d'Italia.

Daniele Vincenzi

BIBLIOGRAFIA SINTETICA

G. BERNABELI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, Bologna Moderna 1860-1980, Bologna, 1984
 G. GRESLERI, P. MASSARETTI, Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950, Venezia, 2001
 G. PESCI, La Certosa di Bologna - Immortalità della memoria, Bologna, 1998
 G. PESCI, La Certosa di Bologna - guida, Bologna, 2001

www.bibliotecasalabora.it > cronologia del Novecento
www.archibo.it > patrimonio archivistico
www.archibo.it > commissioni > commissione cultura (Le Ciclovisite/mappe)

UNA GUIDA WEB PER LA CERTOSA DELL'ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

I monumenti ci parlano. Se ci fermiamo anche solo per un attimo a guardarli ed interrogarli, ci racconteranno di un passato affascinante, che è il nostro. Partendo idealmente da essi, e attraverso di essi, il portale "Storia e Memoria di Bologna" dà voce ai protagonisti maggiori e minori della storia, nel periodo compreso tra l'età Napoleonica e la Liberazione del 1945: i caduti bolognesi che persero la vita nella Grande Guerra e nella Resistenza, le vittime della strage di Monte Sole, i nostri predecessori illustri o sconosciuti che riposano al Cimitero Monumentale della Certosa, ed altri ancora, che andremo ad individuare seguendo una progettualità mai conclusa (dalla presentazione del progetto).

ITINERARIO

& Gioghi del percorso di visita

1 CHIOSTRO IX E GALLERIA DEGLI INDUSTRIALI

1928 TOMBA RAGGI RUGGERI Armando Minguzzi
 1951 TOMBA SCAGLIARINI Luciano Minguzzi
 1951 TOMBA MAGLI Renaud Martelli
 19.. TOMBA BEGA Melchiorre Bega

2 CHIOSTRO VI DEI CADUTI

1932 SAGRARIO MARTIRI FASCISTI Giulio Uisse Arata, Ercole Drei
 1933 OSSARIO CADUTI 1915/18 Filippo Buriani, Arturo Carpi, Ercole Drei

3 CHIOSTRO VIII

1902 CAPPELLA CILLARIO Attilio Muggia, Achille Casanova, Tullio Goffarelli
 1953-62 TOMBA PALMIERI Luigi Saccenti, R. Vapeli, Bruno Boari
 1955 MONUMENTO AI CADUTI DI RUSSIA Cesario Vincenzi

4 CAMPO EX FANCIULLI

1992 TOMBA CASTELLI Francesco Brunetti
 19.. TOMBA LUCCHESI Carlo Zauli

5 CHIOSTRO III

1950 TOMBA CARUSO Enrico De Angeli
 1970 TOMBA CARPIGANI Rito Valla

6 CAMPO CARDUCCI

1940 CAPPELLA MONTI Luigi Saccenti
 1950 TOMBA FRASSETTO Farpignoli
 1951 TOMBA GNUDI Farpignoli
 1964 TOMBA MORANDI Leone Pancaldi, Giacomo Manzu
 1984 TOMBA SAETTI Bruno Saetti
 19.. TOMBA ATTI Luciano Minguzzi

7 CAMPO DEGLI OSPEDALI

1941 TOMBA PONTONI Gualtiero Pontoni
 1942 CAPPELLA GOLDONI Giuseppe Vaccaro, Amerigo Tot
 1950 TOMBA FRASSETTO Farpignoli
 1951 CAPPELLA BALDOVINO Enrico De Angeli, poi Francesco Santini
 1954 CAPPELLA PERAZZO Luigi Saccenti
 1954-59 OSSARIO PER I CADUTI PARTIGIANI Piero Bottini, G. Mucchi, S. Korczynska
 1960 TOMBA MONTERO Enzo Zaccarioli, Ercole Drei
 1966? TOMBA DESERTI Ferdinando Forlay, Cleto Tomba
 1972 TOMBA LAMBERTINI Guido Lambertini
 1972 TOMBA SCHIAVINA Enrico Schiavina, Marco Marchesini
 1974 TOMBA DOZZA Leone Pancaldi

8 CORTILE DELLA CHIESA, AULA FORESTERIA, CHIOSTRO '500

1941 CELLA FANCIULLACCI Luciano Minguzzi
 1944 TOMBA MASI Romano Franchi
 1947 TOMBA MINGANTI Augusto Panighi, Venanzio Baccilieri
 1954-57 TOMBA WEBER

9 CIMITERO EBRAICO

1936 RECINTO MUGGIA Attilio Muggia
 1938 EDICOLA FINZI Enrico De Angeli

PUNTO DI ACCESSO

Nuovo ingresso monumentale

via della Certosa 16

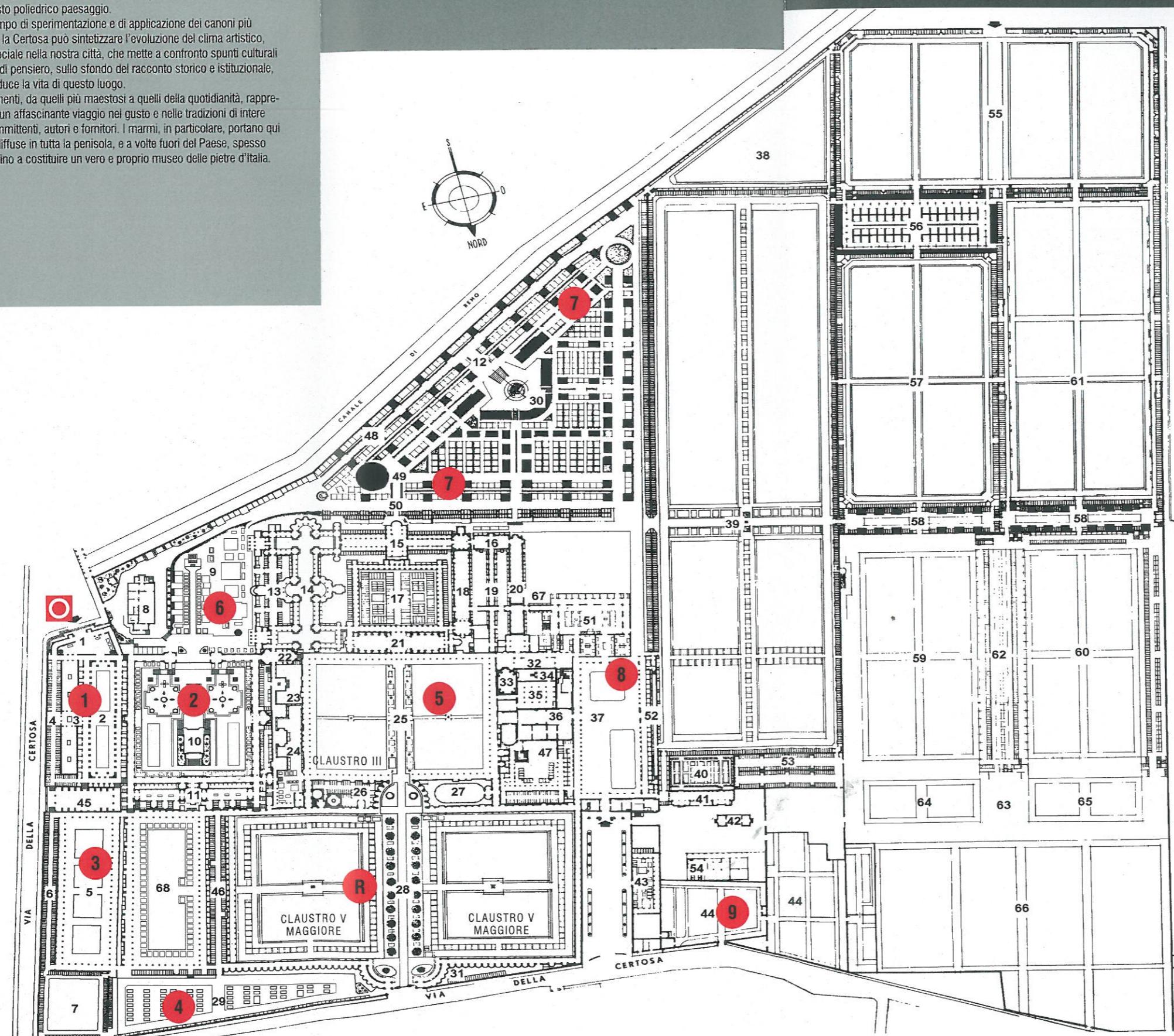
a cura della
in collaborazione con

coordinamento:
gruppo Ciclovisite.

Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Bologna
Museo civico del Risorgimento

Daniele Vincenzi
Britta Alvermann, Marta Badiali, Alberto Bortolotti, David Casagrande, Elena Gentilini, Enrico Guandalini, Chiara Lenzi, Claudio Palma, Giovanna Saccone, Enrico Sassi

info www.archibo.it
2 giugno 2016



le ciclovisite*2016